
ESONERO TASSE UNIVERSITARIE 2018-2019 REDDITO ISEE, MERITO E DISABILI

L'avvio dell'**Anno Accademico 2018/2019** è ormai vicinissimo e sono tanti gli studenti interessati alle varie **agevolazioni** ed **esenzioni** dalle **tasse universitarie**.



L'**iscrizione all'università** comporta la necessità di farsi carico di spese elevate, che partono dalle tasse fino ad arrivare al costo per l'affitto per i tanti studenti fuori sede, proprio per questo sono previste alcune **agevolazioni** per

chi vuole **isciversi all'università**.

Per il pagamento delle tasse universitarie è prevista l'**esenzione sia per reddito che per merito** ma le agevolazioni per il diritto allo studio non si fermano qui e sono previste anche **riduzioni e detrazioni fiscali** che consentono di risparmiare e di rendere meno gravoso il costo dell'università.

Vediamo di seguito tutte le regole su **chi non paga le tasse universitarie**, con le esenzioni per **reddito** e per **merito**, nonché le diverse riduzioni e agevolazioni previste.

Chi non paga le tasse universitarie? Esenzione per reddito e merito

Sono **esonerati dal pagamento delle tasse universitarie** gli studenti e i relativi nuclei familiari che presentano un **modello ISEE di valore fino a 13.000 euro** e che rientrano quindi nella **no tax area**.

È questo il **limite di reddito per non pagare le tasse** previsto su base nazionale, ma ciascuna università ha la facoltà di aumentarlo ulteriormente.

L'esenzione dalle tasse per reddito dovrà essere richiesta presentando all'università il **modello ISEE 2018 per l'università**.

Attenzione però: le regole sopra esposte riguardano soltanto gli studenti che si iscrivono al **primo anno di università**.

Per le **iscrizioni agli anni successivi**, l'esenzione totale dal versamento delle tasse universitarie è legata anche al rispetto dei seguenti **requisiti di merito**:

- Per l'**esenzione dalle tasse universitarie del secondo anno** bisognerà aver conseguito almeno 10 CFU entro il 10 agosto;
- Per l'**esenzione negli anni successivi** bisognerà aver maturato 25 CFU nei 12 mesi antecedenti il 10/08 che precede l'iscrizione.

Esenzione tasse universitarie per chi ha superato la maturità con 100/100

Alcuni Atenei prevedono l'esenzione dal versamento delle tasse universitarie in caso di conseguimento della **maturità con il massimo dei voti**.

Chi si è **diplomato con 100 o 100 e lode** potrà quindi **non pagare le tasse all'università** ma chiariamo che in questo caso le agevolazioni variano e che non esiste una regola universale.

Alcuni Atenei possono prevedere la riduzione dell'importo, altri il versamento di una tassa minima e altri invece l'esonero totale. In questo caso è quindi fondamentale far riferimento al regolamento delle tasse della propria università.

Esenzione tasse universitarie per invalidità

Oltre alle esenzioni per reddito e per merito, anche gli **invalidi** e in genere gli **studenti con disabilità** certificata ai sensi della **legge 104** godono dell'**esenzione dalle tasse universitarie**.

L'invalidità riconosciuta dovrà essere **pari o superiore al 66%** e in questo caso non sono previsti limiti di reddito ISEE. Per non pagare le tasse universitarie è necessario presentare il certificato rilasciato dall'ASL.

Sono esonerati dal versamento delle tasse universitarie anche i figli di soggetti che beneficiano della **pensione di inabilità**. In tal caso è tuttavia necessario presentare all'università il modello ISEE 2018 e un'autocertificazione del proprio stato di famiglia.

Tasse universitarie ridotte: le agevolazioni per chi ha redditi fino a 30.000 euro

Non solo esenzioni: la legge prevede anche delle **agevolazioni e riduzioni** dal pagamento delle **tasse universitarie** per gli studenti appartenenti a nuclei familiari con redditi certificati da **modello ISEE non superiori a 30.000 euro**.

Le tasse universitarie per studenti iscritti al primo anno con **reddito compreso tra i 13.000 euro e i 30.000 euro** non potranno superare il 7% della differenza tra Isee e 13.000 euro.

Detrazione tasse universitarie

Oltre all'esenzione e alle diverse agevolazioni previste si ricorda che con la dichiarazione dei redditi è possibile portare in **detrazione anche le spese sostenute per l'iscrizione a università** e corsi di specializzazione pubblici o privati.

La **detrazione delle spese universitarie** riguarda l'iscrizione e la spesa per la frequenza dei seguenti corsi:

- Corsi di istruzione universitaria;
- Corsi di specializzazione universitaria;

- Corsi di perfezionamento e master universitari;
- Dottorato di ricerca;
- Istituti tecnici superiori (ITS);
- Corsi istituiti dopo il DPR 212/2005 presso i Conservatori di Musica e gli Istituti musicali pareggiati.

La prima accortezza da seguire riguarda proprio la differenza prevista nel caso di iscrizione a **università statali o università private**.

Per quanto riguarda l'iscrizione e le spese relative a corsi di **università statali** è possibile portare in detrazione Irpef 19% le spese sostenute relative a:

- Tasse d'iscrizione per triennale, master e specialistica anche nel caso di studenti fuori corso;
- Ricongiunzione di carriera;
- Tasse per l'iscrizione all'appello di laurea e rilascio della pergamena;
- Frequenza a corsi singoli, finalizzati o meno all'ammissione a un corso di laurea magistrale;
- Iscrizione a test d'ingresso (anche se non seguiti da iscrizione);
- Trasferimenti di ateneo;
- Passaggi di corso.

In merito alla detrazione delle spese per l'iscrizione o la frequenza di **università private** bisognerà seguire regole specifiche.

L'importo delle **spese detraibili** è stabilito annualmente dal MIUR non può essere superiore a quello stabilito per le tasse e i contributi per gli studi con un indirizzo uguale o affine svolti nelle università statali della stessa città o della stessa regione.

Se si configura un'eventuale eccedenza nelle tasse pagate, su quell'eccedenza non può essere calcolata alcuna detrazione.

Il **decreto del Miur pubblicato in G.U. del 18 marzo 2018** ha stabilito i nuovi tetti di spesa in base all'area disciplinare dell'università e alla regione in cui ha sede l'università, ovvero:

Area disciplinare corsi istruzione	Nord	Centro	Sud Isole
Medica	3.700 euro	2.900 euro	1.800 euro
Sanitaria	2.600 euro	2.200 euro	1.600 euro
Scientifico-tecnologica	3.500 euro	2.400 euro	1.600 euro
Umanistico-sociale	2.800 euro	2.300 euro	1.500 euro

Con lo stesso decreto il MIUR ha fissato inoltre i **limiti di detraibilità** relativi alle spese per l'iscrizione e la frequenza di **corsi di dottorato, di specializzazione e di master universitari** di primo e di secondo livello.

L'importo massimo di spesa detraibile con la dichiarazione dei redditi 2018 è fissato nelle seguenti misure:

Spesa massima detraibile	Nord	Centro	Sud Isole
Corsi di dottorato, di specializzazione e master universitari di primo e di secondo livello	3.700 euro	2.900 euro	1.800 euro

Non solo tasse universitarie: detrazione dell'affitto per gli studenti fuori sede

Le spese per la frequenza dell'università non si fermano a quelle per l'iscrizione e per le tasse. Uno dei costi maggiori che interessa i tanti studenti fuori sede è quello per il pagamento dell'affitto.

Il costo sostenuto per i **canoni di locazione**, ovvero la spesa relativa all'affitto, può essere portata in detrazione nel limite totale di **2.633 euro**.

Il **collegato fiscale alla Legge di Bilancio 2018 ha modificato le regole sulla detrazione fiscale del 19%** che consente di beneficiare di un rimborso di 500 euro circa.

Per il **periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017 e per il 2018** la detrazione dell'affitto stipulato in favore di studenti fuori sede potrà esser richiesta anche nel caso in cui l'immobile oggetto di locazione sia situato nella **stessa provincia di residenza**.

Resta il vincolo della **distanza** tra luogo di residenza e Comune in cui ha sede l'università: dovrà esser **pari ad almeno 100 km**.

Tra le novità viene tuttavia previsto che, qualora lo studente viva in una **zona montana e disagiata**, la detrazione potrà esser richiesta anche nel caso in cui la distanza tra luogo di residenza e di studi sia pari ad **almeno 50 km**.

Per il calcolo della **distanza geografica** dei 100 Km o dei 50 Km si prende in considerazione il **domicilio fiscale del nucleo familiare** che ha a carico lo studente, prendendo in considerazione anche le reti ferroviarie, gli autobus e le autostrade.

Il principio è che la detrazione è ammessa nel caso in cui il costo del trasporto per raggiungere la sede degli studi universitari risulti troppo gravoso per la famiglia.